

## Non cercavo più

i segni miracolosi o mitici della presenza di Dio.  
Non volevo più ragionare su di Lui, volevo conoscerlo.  
Cercavo il Dio di tutti i sette giorni della settimana,  
non il Dio della domenica.

Non è stato difficile trovarlo, no! Non è stato difficile  
perché Lui era già là ad attendermi.

E l'ho trovato. Sento la sua Presenza.

La sento nella storia. La sento nel silenzio.

La godo nella speranza. L'afferro nell'amore.

Mi è così vicina. Mi conforta. Mi rimprovera.

E' il cuscino della mia intimità. Il mio tutto. fratel Carlo

Solista:

## Quanto sei contestabile,

Chiesa, eppure quanto ti amo!

Quanto mi hai fatto soffrire, eppure quanto a te  
devo! Vorrei vederti distrutta, eppure ho bisogno  
della tua presenza. Mi hai dato tanti scandali, eppure  
mi hai fatto capire la santità! Nulla ho visto al mondo  
di più oscurantista, più compresso, più falso e nulla ho  
toccato di più puro, di più generoso, di più bello.

Quante volte ho avuto la voglia di sbatterti in faccia  
la porte della mia anima, quante volte ho pregato  
di poter morire tra le tue braccia sicure.

No, non posso liberarmi di te, perché sono te, pur  
non essendo completamente te.

E poi, dove andrei? A costruirne un'altra?

Ma non potrò costruirla se non con gli stessi difetti,  
perché sono i miei che porto dentro.

E se la costruirò, sarà la mia Chiesa, non più quella di  
Cristo. Sono abbastanza vecchio per capire  
che non sono migliore degli altri.

Nessuno di noi è credibile finché è su questa terra...

La credibilità non è degli uomini,  
è solo di Dio e del Cristo. fratel Carlo

- **I lettura** (vedi foglietto del giorno)

- **Salmo - II lettura -Vangelo**

- **risonanza** (dopo alcuni attimi di silenzio, se vuoi, parla a  
tutti "della Parola e della Vita" . Un **solo** piccolo intervento  
ed un breve silenzio...)

*Due lettori:*

**Solo lo Spirito Santo** è capace di fare la Chiesa  
con delle pietre mai tagliate come siamo noi!...

E il mistero sta qui.

*Questo impasto di bene e di male,  
di grandezza e di miseria,  
di santità e di peccato che è la Chiesa,  
in fondo sono io...*

In ciascuno di noi si ripercuotono le minacce  
e la dolcezza con cui Dio tratta il suo popolo  
di Israele, la Chiesa.

*A Ognuno di noi Dio dice come alla Chiesa:*

*"Io ti farò mia sposa per sempre" (Osea 2, 21),  
ma nello stesso tempo ci ricorda la nostra realtà:*

*"La tua impurità è come la ruggine. Ho cercato di  
toglierla, fatica sprecata! E' così abbondante che non  
va via nemmeno col fuoco" (Ez 24, 12).*

*Ma...lo Spirito Santo, che è l'Amore,  
è capace di vederci santi, immacolati, belli, anche se  
vestiti da mascalzoni e adulteri.*

Il perdono di Dio, quando ci tocca,  
fa diventare trasparente Zaccheo, il pubblicano, e  
immacolata la Maddalena, la peccatrice.

*E' come se il male non avesse potuto toccare  
la profondità più intima dell'uomo.*

*E' come se l'Amore avesse impedito di lasciar  
imputridire l'anima lontana dall'amore.*

"Ti ho amato di amore eterno;

per questo ti ho riservato la mia bontà.

Ti edificherò di nuovo e tu sarai riedificata, vergine

Israele" (Geremia 31, 3-4).

*Ecco, ci chiama "vergini" anche quando  
siamo di ritorno dall'ennesima prostituzione  
nel corpo, nello spirito e nel cuore.*

In questo, Dio è veramente Dio, cioè l'unico capace di  
fare le "cose nuove".

Perché non m'importa che Lui faccia i cieli e la terra  
nuovi, è più necessario che faccia "nuovi" i nostri  
cuori.

*E questo è il lavoro di Cristo.*

*E questo è l'ambiente divino della Chiesa... fratel Carlo*

**Intenzioni di preghiera libere,** (alla fine:) O Dio, accogli le  
nostre preghiere: quelle espresse ad al-ta voce e quelle  
che abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di esprimerle. Con  
una sola voce, una sola mente e un solo cuore, ora ti  
preghiamo tutti insieme, sospinti dallo Spirito e uniti in  
Cristo Gesù, come Egli stesso ci ha insegnato:

**Padre nostro...**

**Se tu bevi quel vino che Dio stesso ti offre,**  
sei nella gioia.

Non è detto che tale gioia sia sempre facile, libera dal  
dolore e dalle lacrime, ma è gioia.

Ti può capitare di bere quel vino della volontà di Dio  
nelle contraddizioni e nelle amarezze della vita,  
ma senti la gioia.

Dio è gioia anche se sei crocifisso. Dio è gioia sempre.

Dio è gioia perché sa trasformare  
l'acqua della nostra povertà  
nel vino della Risurrezione.

E la gioia è la nostra riconoscente risposta.

Sì, il discepolo di Gesù deve vivere nella gioia,  
deve diffondere la gioia, deve "ubriacarsi" di gioia.

E questo sarà sempre il suo vero apostolato.

fratel Carlo

**Amen Amen Amen**